

S. Giacomo apostolo (festa)

SABATO 25 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa,
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
vince ogni orgoglio
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmò CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio
l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra
si diffonde il loro annuncio

e ai confini del mondo
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo
dalla stanza nuziale:
esulta come un prode
che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita
raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Fratelli, noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi (2Cor 4,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Nulla possiamo, Signore, senza di te!**

- Tu che ti doni nella semplicità del pane, fa' che coloro che ti annunziano si mostrino al mondo con gesti e parole tanto autentici quanto umili.
- Perché nei luoghi di servizio e di animazione pastorale non regni la ricerca dell'autoaffermazione e del careerismo.
- Perché gli apostoli di questo tempo siano testimoni credibili di Cristo povero e crocifisso.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 4,18.21

Mentre camminava lungo il mare di Galilea,
Gesù vide Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello
che riassettavano le reti, e li chiamò.

Gloria

p. 616

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, tu hai voluto che san Giacomo, primo fra gli apostoli, sacrificasse la vita per il Vangelo; per la sua gloriosa testimonianza, conferma nella fede la tua Chiesa e sostienila sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 4,7-15

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁷noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. ⁸In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; ⁹perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, ¹⁰portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di

Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. ¹¹Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. ¹²Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

¹³Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, ¹⁴convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. ¹⁵Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 125 (126)

Rit. **Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.**

¹Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

²Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

³Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. **Rit.**

⁴Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

⁵Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **Rit.**

⁶Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 20,20-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁰si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. ²¹Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²²Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». ²³Ed egli disse loro: «Il

mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

²⁴Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. ²⁵Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. ²⁶Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore ²⁷e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. ²⁸Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Purificaci, o Padre, nel battesimo di sangue del Cristo nostro Salvatore, perché offriamo un sacrificio a te gradito nel ricordo di san Giacomo, che primo fra gli apostoli partecipò al calice della passione del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I o II

p. 620

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. MT 20,22-23

Hanno bevuto il calice del Signore,
e sono diventati gli amici di Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi la tua famiglia, Signore, per l'intercessione dell'apostolo san Giacomo, nella cui festa abbiamo ricevuto con gioia i tuoi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Al largo

In un inno della liturgia monastica per gli apostoli si canta così: «Lo Spirito soffia su di voi, uomini che prendono il largo, gettate in noi l'amo del desiderio di Dio e rilanciate il nostro cammino». Parole adattissime all'apostolo Giacomo, fratello di Giovanni, che il vangelo di questa festa ci presenta in una luce almeno ambigua per la richiesta maldestra di sua «madre» (Mt 20,20) e che, nella tradizione della Chiesa, è legato al mare: dall'inizio a oltre la fine. È infatti in riva al «mare della Galilea» (Mc 1,16) che la sua storia di intimità con il Maestro comincia, ed è al cospetto dell'oceano che la tradizione vuole sia conservata la sua tomba. Sappiamo dagli Atti che il desiderio di sua madre venne esaudito, poiché verso l'anno 44 Erode Agrippa «fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni» (At 12,2). La liturgia fa memoria di questo privilegio quando prega dicendo: «Tu hai voluto che san Giacomo, primo fra aposto-

li, sacrificasse la vita per il Vangelo» (Colletta). Ma come dimenticare la domanda postagli direttamente dal Signore Gesù al cospetto della madre intrigante: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». La risposta fu immediata e unanime: «Lo possiamo» (Mt 20,22). E così questi due apostoli-fratelli sono posti dalla tradizione agli estremi del tempo, nel dono della vita per Cristo e il suo vangelo: Giacomo per primo e Giovanni per ultimo, quasi a sigillo della partecipazione pasquale dell'intero gruppo degli apostoli: «A causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale» (2Cor 4,11). L'apostolo Giacomo – che molto probabilmente non è mai uscito dai confini della sua terra – ha veramente gettato la rete della sua vita al largo. Quelle reti bucate che lui e il fratello «riparavano» (Mt 4,21) sulla barca, con il loro padre, sono diventate un cuore che si è lasciato sprofondare nel mare del mistero di Cristo, fino a portarlo pienamente come «un tesoro in vasi di creta» (2Cor 4,7). Le conchiglie, che i pellegrini portano con sé come ricordo del loro pellegrinaggio a Compostela, sono la memoria di questo desiderio di immergersi nell'oceano del mistero pasquale di Cristo, portandosi sempre di più al «largo» (Lc 5,4) del suo amore. Ed è così che si compie la parola del salmo: «Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni» (Sal 125,6).

Chiamato assieme a suo fratello, Giacomo non ha smesso di seguire il Signore insieme ad altri, e di questo pellegrinaggio infinito la sua tomba si fa punto di riferimento. Nella vita di fede non si possono cercare privilegi, neppure quelli di una maggiore vicinanza al Signore e Maestro della nostra vita: questo tradirebbe infatti la stessa logica del discepolato che, per sua natura, è vissuto in comunione. Nessuno è soltanto uditor e nessuno è solo protagonista, ma si cammina insieme senza troppi programmi e in docilità crescente alla logica della strada. La parola di ciascuno, sottomessa all'ascesi del silenzio, entra in armonia e in contrappunto con la parola dell'altro. Come spiega stupendamente un autore contemporaneo, nessuno può pensare di credere veramente alla verità se pensa di esserne l'unico discepolo e garante spinoso e solitario. Così afferma Lesort: «La verità vive nell'amore ma si sottrae alla sua gelosia». Chi infatti, pur con le migliori intenzioni, esclude l'altro, non fa che separarsi da una parte di se stesso, poiché – continua – «l'assoluto che si riceve è quello che si condivide».¹

¹ P.-A. LESORT, *Une brassée de confessions de foi*, Seuil, Paris 1979, 191.

Signore Gesù, come ringraziarti di darci tutta la libertà di esprimere cosa desideriamo? E come lodarti per il fatto che sempre ci esaudisci, pur chiedendoci di andare oltre i nostri stessi desideri e i nostri sogni? L'intercessione dell'apostolo Giacomo ci aiuti a essere discepoli marinari: sempre pronti a salpare verso la vita, anche quando non è come l'abbiamo immaginata e desiderata.

Cattolici, copti, anglicani e luterani

Giacomo di Zebedeo, apostolo.

Ortodossi

Memoria della Dormizione di sant'Anna, madre della santissima Madre di Dio; memoria delle sante donne Olimpia (450 ca.) ed Euphrasia (V sec.).

Luterani

Tommaso da Kempis, testimone della fede nei Paesi Bassi (1471).